Lichen planus, vestibolite vulvare e tumore: una triade infernale che sto finalmente sconfiggendo

Le vostre lettere alla nostra redazione

Care amiche, vorrei contribuire con la mia storia a dare speranza a quante di voi si sentono in un tunnel di dolore e disperazione. Ho 57 anni, e per anni ho combattuto con un lichen planus alle mucose urogenitali e una vestibolite vulvare (ma ho capito molto tempo dopo che si trattava di questo): malattie che rendevano molto dolorosi e difficili i rapporti intimi, sempre più rari, con sensi di colpa, e senza trovare nessun medico che mi aiutasse a curare questo problema.

Nel 2005 è successo altro: è iniziato per me un percorso di grande sofferenza. Dopo mesi di sintomi che nessun medico della mia città aveva riconosciuto nella sua gravità, a luglio ho avuto la diagnosi da un ospedale di Milano: tumore mulleriano misto, a uno stadio avanzato. Dopo una fase iniziale di incredulità (non potevo credere di essere ammalata proprio io, persona forte e coraggiosa!), ho iniziato il percorso per sconfiggere il cancro.

Inizio la chemioterapia coadiuvante prima dell'intervento e scoprono anche un tumore al seno. Faccio l'intervento radicale, poi la chemioterapia, poi ancora la radioterapia, fino a maggio 2006, e poi inizio a prendere pastiglie di tamoxifen per 5 anni. Il tutto sempre accompagnato dalla mia "vecchia" vestibolite e dal lichen. Sono stata curata benissimo dal punto di vista oncologico, ma nessuno dei medici che mi ha seguita si è mai preoccupato di aiutarmi a recuperare una buona sessualità.

Dal 2011, avendo superato il trauma del cancro, inizio a cercare medici che mi aiutino a riprendere una vita sessuale con mio marito col quale, da anni, non ho rapporti. Con le cure per il cancro, il lichen è peggiorato notevolmente e l'uso di cortisone per alleviare la sintomatologia ormai non è più sufficiente: non riesco ad andare in bicicletta, l'igiene intima è problematica per la sensibilità della mucosa, mi infastidiscono gli indumenti. Anche la vestibolite è peggiorata, perché l'intervento chirurgico è stato molto invasivo e la vagina sembra introflessa. Ho chiuso con la sessualità, la temo, non ho più desiderio!

Voglio bene a mio marito e mi piacerebbe recuperare questo aspetto del mio essere donna, ma per me ormai non esiste più nessun stimolo, non esiste più la mia fisicità.

Comunque decido di farmi aiutare e mi rivolgo ad alcuni medici specialisti in problemi vulvari: ma nessuno mi aiuta, anzi da uno di loro mi sento dire che ormai posso considerare chiusa la sfera sessuale e che potrei «prendere un gatto, da amare». Mi demoralizzo, sono sempre più depressa e questo si ripercuote nella vita familiare; penso di lasciarmi andare ma… sono una tenace, non mi do per vinta e così un bel giorno scopro la dottoressa che mi aiuterà davvero!

Da gennaio di quest'anno questa dottoressa mi sta curando bene e non avrei mai pensato che in così breve tempo la mia vita sarebbe tanto cambiata: sto facendo cure locali per il lichen, stretching e massaggi vaginali per la vestibolite; inoltre, in accordo con gli oncologi, la dottoressa mi dà quella meravigliosa pastiglietta che è il DHEA (deidroepiandrosterone), un ormone che sta migliorando drasticamente il mio desiderio e la mia energia!

Sono tornata quella che ero, dinamica, positiva, con il mio sorriso da ragazza, piena di voglia di

© 2012 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org

fare, forse proprio perché sto percorrendo la strada giusta per la guarigione; ancora non ho ripreso i rapporti sessuali, ma l'intesa con mio marito è tornata, anche più forte di prima, forse perché dopo tanta sofferenza cerchiamo di cogliere a piene mani quello che la vita ci dà di buono. Sono felice di questa seconda giovinezza!
Grazie, dottoressa.
Agnese